

L'allarme di progettisti e costruttori

Opere pubbliche la Semplificazione fa sparire le gare

Ance e Oice denunciano un drastico calo dei bandi in luglio e agosto. È l'effetto delle nuove soglie. Iter meno trasparente ma non più veloce. E tra poco arrivano i miliardi Ue

STEFANO CARLI

C ampanello d'allarme per le gare pubbliche: tra luglio e agosto c'è stato un crollo netto dei bandi pubblicati, sia per le opere che per i progetti. Lo dicono rispettivamente **Ance** e Oice le associazioni confindustriali dei costruttori e delle società di ingegneria. I primi parlando di gare in calo nel bimestre estivo di oltre il 15% in numero, e in lieve crescita (+2,3%) in importo, ma è un dato che nasconde più di quel che dica. Gli ingegneri rilevano un meno 25,7% nel numero di bandi e ben un meno 81,1% in termini di valore nel solo mese di agosto. Sono numeri da guardare con preoccupazione, tanto più che tra pochi mesi arriveranno i miliardi europei del Recovery Fund che sulle infrastrutture promettono di dedicare un terzo circa dei 209 miliardi totali assegnati all'Italia. Ma che cosa è successo? La colpa, a detta di **Ance** e Oice, è del decreto Semplificazione.

Che cosa è successo? Che il Dl Semplificazione, originariamente promesso per aprile, poi slittato a maggio, poi a giugno e infine a luglio, ha cambiato le regole del gioco. Ma nell'intento, senz'altro condivisibile, di sveltire gli iter per la realizzazione delle opere pubbliche, annoso problema italiano, si potrebbe dire che abbia buttato il bambino e tenuto l'acqua sporca. Per quanto riguarda i progetti ha alzato la soglia sotto cui non si devono fare le gare pubbliche ma si può andare ad affidamento diretto (secco o dopo aver invitato un numero ridotto di aziende ad

arbitrio dell'amministrazione) da 40 mila a 150 mila euro. Per quanto riguarda le opere vere e proprie, ha fatto qualcosa di più complicato: lo riassume l'infografica qui a lato, ma in sostanza ha fissato che al di sotto della soglia stabilita dall'Ue perché un'opera diventi di interesse europeo, ossia sopra un valore di realizzazione di 5,3 milioni di euro, non c'è più bisogno di fare gare. «Non c'è più obbligo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il massimo della pubblicità è dar notizia del bando sul proprio sito istituzionale - spiega Edoardo Bianchi, vicepresidente **Ance** - Poi, a seconda dell'importo, si invitano un numero crescente di aziende, ma fino ad un massimo di 15, in modo diretto. Insomma, non c'è più trasparenza. E poiché le stazioni appaltanti italiane sono circa 16 mila, la cosa diventa di fatto impossibile. Passi forse per le grandi aziende, che devono tener d'occhio una trentina tra le maggiori stazioni appaltanti, ma per quelle più piccole è un problema reale. E poi di fatto portando la soglia sotto la quale non c'è obbligo di bandire una gara pubblica fino al limite della soglia europea, significa di fatto dire che tutto il mercato nazionale si aggiudica senza gara: più che una semplificazione questa è una deregulation».

A questo punto si spiega anche perché le gare per opere in luglio e agosto siano nonostante tutto aumentate, del 2,3% in valore, dato che sembrerebbe contrastare l'esistenza di un problema. Ciò che è accaduto è semplicemente che nel pe-

riodo hanno pesato 4 gare di Rfi, la rete ferroviaria che fa capo a Fs, per un importo complessivo di quasi 3 miliardi. Per tutti bandi di importo inferiore ai 5 milioni è stata una débacle.

Stessa cosa sul fronte delle progettazioni. Ora, la progettazione ha valori decisamente inferiori, l'intero 2019 ha aggiudicato bandi per 580 milioni. «Ma la progettazione vale il 3-4% del valore totale dell'opera a cui si riferisce - spiega Andrea Mascolini, direttore generale dell'Oice - Il 2020 era anche partito bene, nei primi sei mesi, nonostante quindi il confinamento e le varie misure restrittive, avevamo già raggiunto come valore economico dei bandi quasi l'intero ammontare dell'anno prima, 574 milioni. Poi, dopo il Semplificazione, tutto è cambiato. Siamo passati da una media giornaliera di 13 bandi di gara censiti dal nostro Osservatorio, ad 8 bandi appena in luglio e agosto e a 7 nella prima quindicina di settembre. Ora aspettiamo di vedere che cosa succederà con i nuovi aggiustamenti del Semplificazione». Il governo ha infatti varato alcu-



Peso: 25-41%, 26-27%

ne modifiche. Per i bandi di progettazione ha riabbassato la soglia, scendendo da 150 mila a 75 mila. Ma è rimasta sempre quasi il doppio rispetto ai 40 mila precedenti. Il nuovo limite è entrato in vigore appena nei giorni scorsi ma non servirà molto tempo per capire quali effetti porterà. «Nel frattempo - rileva ancora Mascolini - sottolineiamo che sono raddoppiati i bandi in cui la progettazione viene affidata direttamente all'azienda incaricata della realizzazione, mentre la diversità di soggetto che progetta e soggetto che realizza è una garanzia di maggiore efficienza del meccanismo. E sono in aumento anche gli "accordi quadro", dove un'amministrazione sceglie un appaltatore a cui affidarsi per un periodo di tre anni».

«C'è da rimarcare - fa eco Bianchi dell'Ance - che queste continue variazioni nelle normative creano in-

certezza e questa sì che allunga i tempi invece di tagliarli. E poi c'è da dire che comunque per riportare a livello europeo i tempi di esecuzione delle opere pubbliche italiane non è togliendo le gare che si raggiungerà l'obiettivo. Anzi, il contrario». Uno studio di Bankitalia pubblicato a dicembre scorso su "Tempi di realizzazione delle opere pubbliche" stabilisce che i ritardi nel compimento delle opere sono dovuti ai cosiddetti "tempi di attraversamento" tra una fase e l'altra. Quasi il 70% del tempo si perde per passare dalla fase di progetto al bando di gara. Le gare in sé assorbono il 17% dei tempi e la fase esecutiva è quella che richiede meno tempo di tutti, appena il 16%. Le lungaggini insomma si concentrano all'inizio, specie nella fase delle richieste autorizzative a tutte le varie amministrazioni interessate ad un'opera, sia per i tempi di risposta che

per le modifiche che vengono costantemente richieste costringendo così i progettisti ad un estenuante gioco dell'oca. «A permettere la ricostruzione record del ponte Morandi di Genova - spiega Bianchi - ha giocato soprattutto il fatto che lo si è ricostruito sul medesimo tracciato e questo ha permesso di non dover richiedere una lunga serie di autorizzazioni».

I numeri

Come sono cambiate le soglie per i bandi

Prima e dopo il DL Semplificazione

LE SOGLIE DELLE GARE PRIMA DEL DL SEMPLIFICAZIONE

SALVA LA POSSIBILITÀ DI RICORRERE ALLE PROCEDURE ORDINARIE, LE STAZIONI APPALTANTI PROCEDONO SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ:

- **FINO A 40 MILA €**
affidamento diretto
anche senza previa consultazione di due o più operatori economici
- **DA 40 A 50 MILA €**
affidamento diretto
previa valutazione di 3 preventivi
ove esistenti
- **DA 150 A 350 MILA €**
procedure negoziate
senza bando con invito ad almeno
10 operatori economici, ove esistenti
- **DA 350 A 1 MILIONE €**
procedure negoziate
senza bando con invito ad almeno
15 operatori economici, ove esistenti
- **SOPRA 1 MILIONE €**
obbligo di ricorrere alla
procedura aperta/ordinaria

LE NUOVE SOGLIE PREVISTE DEL DL SEMPLIFICAZIONE

(in vigore fino al 31 dicembre 2021)

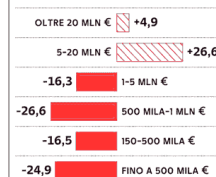
LE STAZIONI APPALTANTI PROCEDONO CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

- **FINO A 150 MILA €**
affidamento diretto
che può avvenire anche con determina
a contrarre o atto equivalente
- **DA 150 A 350 MILA €**
procedure negoziate
senza bando con invito a 5 operatori,
ove esistenti
- **DA 350 A 1 MILIONE €**
procedure negoziate
senza bando con invito a 10 operatori
ove esistenti
- **SOPRA 1 MILIONE €**
procedure negoziate
con invito a 15 operatori ove esistenti
- **SOPRA 5,3 MILIONI €**
soglia comunitaria
obbligo di ricorrere
alla procedura di gara

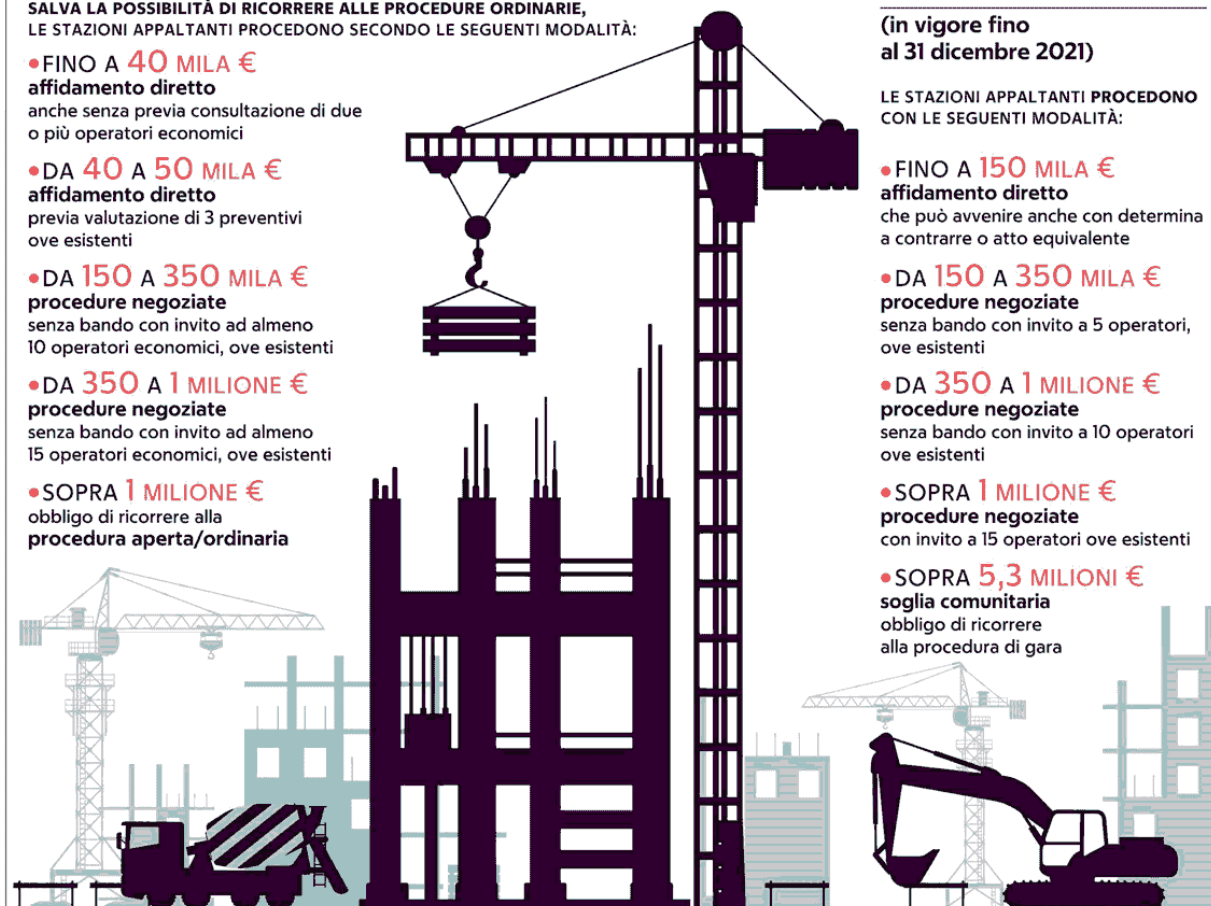
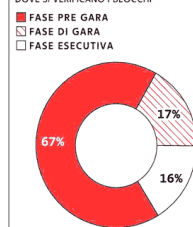
I numeri

OPERE PUBBLICHE IN GARA

I TREND PER CLASSI DI IMPORTO
VAR % LUG-AGO 2020 SU LUG-AGO 2019



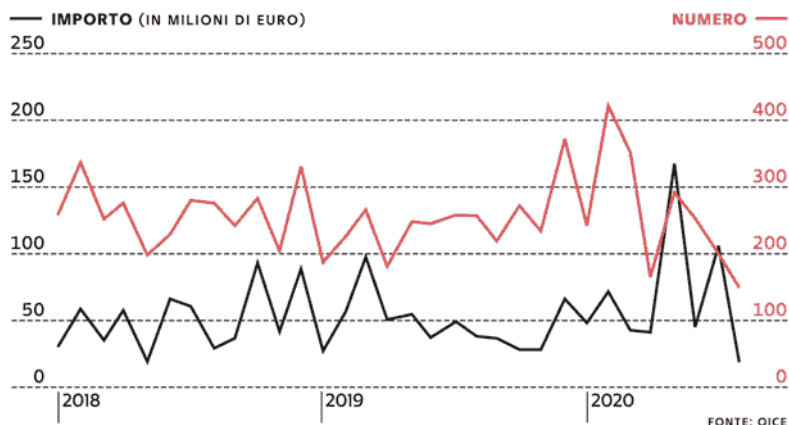
LE CAUSE DEI RITARDI DOVE SI VERIFICANO I BLOCCHI



Peso:25-41%,26-27%

I numeri

IL CROLLO ESTIVO DEI BANDI DI GARA PER LA PROGETTAZIONE
BUON PRIMO SEMESTRE 2020 POI IL BRUSCO CALO IN LUGLIO E AGOSTO



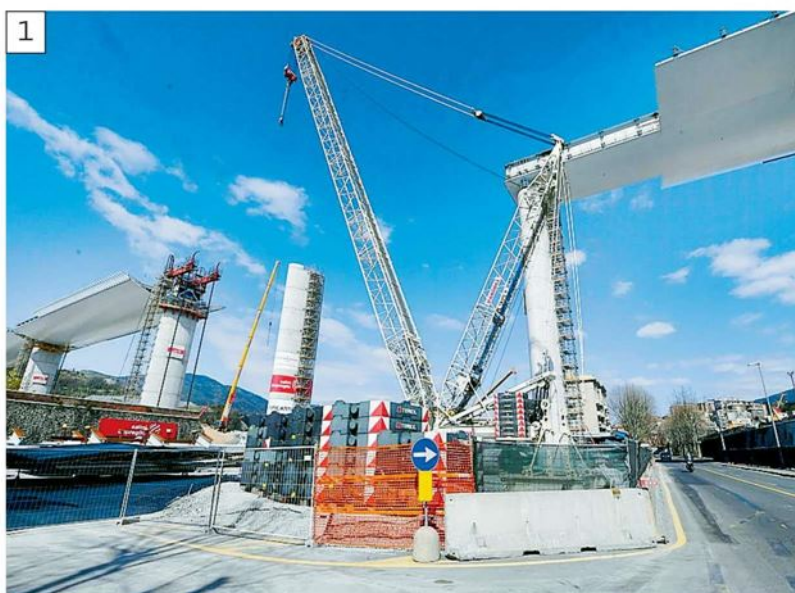
1 Il nuovo ponte di Genova in fase di costruzione: l'opera è stata inaugurata lo scorso 3 agosto a meno di 2 anni dal crollo



Edoardo Bianchi
vicepresidente
Ance



Andrea Mascolini
direttore
generale Oice



Peso:25-41%,26-27%